

A cura della Fondazione Neno Zanchetta

Apriamo il V anno del nostro mininotiziario con i nostri auguri e con l'annuncio di qualche novità.

Per gli auguri utilizziamo un brano del *Manifesto dei non sottomessi* sottoscritto il 5 dicembre 2007 da oltre 100 partecipanti al Colloquio <LA CONVIVIALITA' NELL' ERA DEI SISTEMI> in occasione del V anniversario della morte di Ivan Illich riuniti a Cuernavaca dove Illich operò a lungo con il suo famoso Cidoc, Centro Interculturale di Documentazione.

La speranza non deve essere vista come la convinzione che accadrà ciò che concepiamo, alla maniera delle predizioni convenzionali che generano attese illusorie. E' la convinzione che qualcosa ha senso, indipendentemente da ciò che accadrà. Per questo la pura speranza risiede come prima cosa, in forma misteriosa, nella capacità di nominare l' intollerabile, una capacità che viene da lontano e rende inevitabili la politica e il coraggio che proteggono le nostre benedizioni, le coltivano e le fanno fiorire. Invece di restare in attesa o riporre la speranza in miraggi, siamo in movimento, sganciandoci a poco a poco da ciascuno dei sistemi che ci rendono schiavi e ci sminuiscono per costruire in libertà un mondo nuovo, in cui siano contenuti i molti mondi che noi siamo.

Non accettiamo di venire ridotti ad atomi di categorie astratte, pure particelle omogeneizzate che ballano al ritmo dei sistemi nei quali si vuole integrare quegli individui ossessionati dal possesso in cui il capitale cerca di trasformare tutti e tutte. Nelle nostre sacche di resistenza ci consolidiamo nell' amicizia, come malta che forma nuovi ambiti comunitari. In essi è possibile prendere le distanze dagli strumenti materiali e sociali che rendono schiavi, per organizzare in allegria la società che immaginiamo, al di là di ogni ingegneria sociale e di ogni impegno pianificatore capitalista o socialista.

E' giunta l' ora di celebrare la capacità di dare alla nostra realtà di oggi la forma del domani, ben ancorata in un passato che continua ad essere fonte di ispirazione.

Agli auguri vogliamo aggiungere le nostre intenzioni per il futuro.

Ci siamo chiesti più volte se il gioco vale la candela, cioè se questo mininotiziario è in qualche modo utile così da compensare la fatica che costa farlo. Di tanto in tanto ci giungono richieste di persone che chiedono di essere inserite nella *mailing list* del notiziario tanto che oggi essa conta circa 400 nominativi. Ma ci giunge anche qualche apprezzamento positivo. Recentemente poi ci sono giunti dei contributi <da basso, a sinistra> come è nello spirito del notiziario.

Così, dopo il prossimo numero - che seguirà a ruota questo e che riporta un bilancio della attuale situazione in America latina scritta per America latina en movimento da E. Gudynas, un ecologista e analista uruguayano che leggiamo sempre con molta attenzione - usciranno a raffica 4 contributi, due da amici italiani, Stefano Poli e Silvia Zaccaria, e tre da amici latinoamericani, Boris Rios Brito, boliviano, Dolores Jarquim, nicaraguese, Gush Lattanzi Inig, argentino. Oltre a riflessioni politiche di più ampio respiro daremo così voce anche a lotte locali, di grande importanza per le comunità che con esse cercando di realizzare concretamente il proprio <buen vivir>, cioè la loro concreta alternativa al cosiddetto <sviluppo>. Ovviamente le opinioni di ciascuno saranno riportate liberamente e non necessariamente rifletteranno il punto di vista della Fondazione, ma saranno il modo di dare voce a comunità lontane che cercano di essere conosciute e ascoltate.

Infine la crisi economica + energetica + ecologica + alimentare + che colpisce in modo particolare i più poveri e più esclusi, evidenziando il fallimento delle politiche dello sviluppo e del modello politico ed economico che l' occidente cerca di imporre al mondo, richiede una riflessione

appuntamento sul <modello>. Per quanto ci riguarda riteniamo giunto il tempo di una più ampia riflessione critica sulla <cooperazione allo sviluppo>, sull' <aiuto umanitario>, sulla <solidarietà internazionale> e attività similari, su cui vorremo suscitare un dibattito fecondo.

Buon anno a tutti voi

La Fondazione Neno Zanchetta